

Il pentagramma

Le note si scrivono sul rigo musicale, chiamato anche pentagramma.

Il pentagramma è formato da 5 linee e 4 spazi.

Per il pianoforte si usa il doppio pentagramma: è formato da due pentagrammi uniti da una graffa.

Il pentagramma superiore-suoni acuti è indicato dalla chiave di violino o chiave di sol.

Generalmente indica le note per la mano destra.

Il pentagramma inferiore-suoni gravi è indicato dalla chiave di basso o chiave di fa.

Generalmente indica le note per la mano sinistra.

Nello spazio tra i due pentagrammi si scrive la nota do, che corrisponde al do centrale del pianoforte.

Questo ti aiuta a trovare le note, scritte sul pentagramma, sul pianoforte.

Il doppio pentagramma è formato da 11 linee, la linea centrale della nota do non si scrive tutta ma solo un pezzettino. La linea centrale è il trattino che taglia la nota do in due. Ed è mobile.

Le note scritte sul pentagramma hanno sempre il loro corrispettivo esatto sulla tastiera ed è sempre quello.

Le sette note musicali si ripetono in posizioni diverse sul pentagramma

quindi ad una nota specifica corrisponde sempre lo stesso specifico tasto.

Le note si muovono in tre modi sul pentagramma: in su, in giù o si ripetono. Si muovono di grado o saltano.

L'altezza dei suoni è rappresentata dalla posizione che le note occupano sul pentagramma o rigo musicale.

Le linee e gli spazi del pentagramma si contano dal basso verso l'alto.

Battuta o misura

Il pentagramma è diviso da righe verticali chiamate stanghette. Lo spazio tra una stanghetta e l'altra si chiama battuta o misura. Alla fine di un brano musicale c'è una doppia stanghetta conclusiva, una stanghetta sottile e una in grassetto.

Ogni battuta contiene un numero uguale di battiti (tempi, movimenti, pulsioni) indicati da frazioni che sono poste all'inizio del brano, dopo la chiave.

Il numero superiore della frazione indica il numero di battiti di ogni battuta.

Il numero inferiore della frazione indica il valore di ogni battito. Queste frazioni prescrivono il tempo delle battute.

Il **primo tempo** di ogni battuta si chiama **tempo forte**.

Indicazioni di tempo

Il tempo è l'unità di misura per calcolare la durata dei suoni.

Si indica con una frazione scritta all'inizio di un brano, o di una sezione di un brano.

Il numero superiore (numeratore) indica quanti movimenti ci sono in ogni misura (il numero dei tempi in ogni battuta).

Il numero inferiore (denominatore) indica quale tipo di nota equivale ad ogni singolo movimento-tempo.

Talvolta il numero inferiore è sostituito da una nota.

Tempi a suddivisione binaria:

(il tempo e il suo valore sono divisibili due parti)

2 significa due tempi/movimenti per ogni misura

4 significa che la semiminima /quarto corrisponde a un movimento

3 significa tre tempi/movimenti per ogni misura
4 significa che la semiminima/quarto corrisponde a un movimento

4 significa quattro tempi/movimenti per ogni misura
4 significa che la semiminima/quarto corrisponde a un movimento

Tempi a suddivisione ternaria:

(il tempo e il suo valore sono divisibili in tre parti)

6 significa sei tempi/movimenti per ogni misura
8 significa che la croma/ottavo corrisponde a un movimento.

9 significa nove tempi/movimenti per ogni misura
8 significa che la croma/ottavo corrisponde a un movimento

12 significa dodici tempi/movimenti per ogni misura
8 significa che la croma/ottavo corrisponde a un movimento

Il tempo 4/4 si chiama anche tempo ordinario e si può esprimere con il segno C

Suoni lunghi e corti

In base alla durata del suono e del silenzio si danno alle note forme diverse.

La durata dei suoni è rappresentata con precisione da simboli grafici chiamati: *figure musicali* (o valori) e indicano esattamente quanto un suono deve durare.

La durata dei silenzi è rappresentata con precisione da simboli grafici chiamati *figure di silenzio* (o pause) e indicano esattamente quanto un silenzio deve durare.

Figure musicali (valori-durata)

Intero o semibreve (quattro movimenti-tempi)

Metà o minima (due movimenti-tempi)

Quarto o semiminima (un movimento -tempo)

Ottavo o croma (un movimento-tempo contiene due crome)

Sedicesimo o semicroma (un movimento -tempo contiene quattro sedicesimi)

Figure di silenzio (pause)

Ad ogni figura musicale corrisponde esattamente una figura di silenzio:

Pausa di intero o semibreve (quattro tempi-movimenti)

Pausa di metà o minima (due tempi-movimenti)

Pausa di quarto o semiminima (un tempo-movimento)

Pausa di ottavo o croma (un tempo-movimento contiene due pause di crome)

Pausa di sedicesimo o semicroma (un tempo-movimento contiene quattro pause di sedicesimi)

Diteggiatura

Per facilitare e rendere più razionali i movimenti, delle dita e delle mani sulla tastiera, le dita vengono numerate.

I numeri indicano con quali dita i tasti devono essere abbassati.

Nella musica per pianoforte le dita sono numerate in questo modo:

1 pollice

2 indice

3 medio

4 anulare

5 mignolo

La diteggiatura è molto importante:
una cattiva diteggiatura può rendere difficile un passaggio facile
e impossibile un passaggio difficile.

Suoni acuti e suoni gravi

Le note musicali sono sette (do re mi fa sol la si) e si ripetono ciclicamente, in tutto tra bianchi e neri i tasti del pianoforte sono 88.

I suoni diventano sempre più acuti man mano che suoni verso destra (verso il registro acuto della tastiera),
diventano sempre più gravi man mano che suoni verso sinistra (verso il registro grave della tastiera).

Quando suoni in ordine ascendente (le note sul pentagramma si muovono verso l'alto) le mani si spostano verso la parte destra della tastiera.

Quando suoni in ordine discendente (le note sul pentagramma si muovono verso il basso) le mani si spostano verso la parte sinistra della tastiera.

Suonare legato

Suonare legato è la base fondamentale per una bella sonorità.

Si ottiene in questo modo:

premuto un tasto il dito si alza nel momento preciso in cui un altro dito preme un altro tasto.

Quindi fai attenzione: un dito non deve lasciare il tasto prima che un altro dito abbia suonato un altro tasto.

Una nota segue l'altra senza interruzione.

Evita di dare alla mano qualsiasi scossa, evita movimenti superflui e dita troppo sollevate.

Devi utilizzare il polpastrello e non l'unghia per suonare.